



# ARCHE ONLUS

Monitoraggio media del 23/05/2022

**La raccolta**

# «Un aiuto subito»: già 6,8 milioni di euro per l'Ucraina



**CORRIERE DELLA SERA TG 7**  
Il codice Iban per le donazioni è  
**IT08 L030 6909 6061 0000 0185 871**  
Codice grande beneficiario: **10052**

**È** arrivata a 6.851.598 euro raccolti, grazie alla generosità di molti, la raccolta «Un aiuto subito» indetta a favore dell'Ucraina dal *Corriere della Sera* e dal Tg La7. Di questa somma, sono già stati consegnati a quindici organizzazioni benefiche 5.900.228 euro. Tra i beneficiari ci sono la Croce rossa e Cesvi, Fondazione Rava, Save the Children, Cir-rifugiati. Il 6 aprile abbiamo fatto bonifici a ASVI, Progetto Soletterre e anche alla Fondazione Scuole civiche di Milano per borse di studio a giovani ucraini. Il 3 maggio nuovi bonifici per 1.200.000 euro a Intersos, Lega Italia Lotta ai Tumori, Fondazione Archè, Oxfam, Arcs, Unicef e Unhcr.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



APPUNTAMENTI



## Voci di donne, una due giorni

**L**a Federazione donne evangeliche in Italia (Fdei) organizza a Milano il 27 e 28 maggio «Ricominciamo da te», nell'ambito della prevenzione della violenza nei confronti delle donne. Si inizia venerdì alle 18.30, presso la Chiesa

evangelica battista (via Pinamonte da Vimercate, 10), «La voce delle donne afgane oltre il silenzio e la violenza» con Batoool Haidari, attivista del movimento per i diritti delle donne; alle 19.45, «Hijab», coreografo Giorgio Azzone con ragazze interpreti del Centro studi coreografici del Teatro Carcano. Sabato alle 10, presso CasArché (via Michele Lessona 70), «Incontri di resilienza femminile»; alle 16, presso la Chiesa metodista (via Luigi Porro Lambertenghi 28), «La resilienza è donna», tavola rotonda con Renata Rossi, Caritas ambrosiana; Silvia Gissi, Progetto Radam Csd; Massimo Aprile, pastore battista; modera Anna Maffei, pastora battista.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UNA PROPOSTA DELLA FONDAZIONE ARCHÉ E DI CHEP

## Alfabetizzazione digitale per donne straniere sole e con figli

L'alfabetizzazione digitale fa la differenza. Ed è tanto più vero e cruciale per donne sole o con figli, in situazione di fragilità, straniere, con bassi livelli di istruzione e/o lavori precari. Come le donne e mamme che Fondazione Arché accoglie con i propri figli, fornendo loro un alloggio se necessario, e accompagnandole in percorsi verso l'autonomia abitativa ed economica. Da questo bisogno è nato il progetto **#ABCDigitale**, un corso di alfabetizzazione digitale, promosso da Chep, società specializzata in soluzioni di supply chain, in collaborazione con

Fondazione Arché, grazie al supporto di Skillando Digital Volunteering, community di professionisti digitali, guidata da Filippo Scorza e Paolo Marazzi, che aiuta le Onp locali nei processi di digitalizzazione e alfabetizzazione digitale. «L'inserimento nel mondo del lavoro e ancora prima la formazione professionale delle donne e mamme che ospitiamo nella nostra comunità, è uno degli obiettivi che ci siamo prefissi proprio per aiutarle a guardare a un futuro migliore», ha osservato padre Giuseppe Bettoni, presidente e fondatore di Fondazione Arché.



## Evangelici e cattolici insieme contro la violenza sulle donne

LINK: <https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/evangelici-e-cattolici-insieme-contro-la-violenza-sulle-donne-603189.html>



Evangelici e cattolici insieme contro la violenza sulle donne Venerdì 27 e domenica 28 maggio l'evento «Ricominciamo da te», con la partecipazione di Caritas Ambrosiana All'interno di un progetto della Federazione Donne Evangeliche in Italia (FDEI) finalizzato a prevenire e contrastare la violenza nei confronti delle donne (leggi qui), a Milano venerdì 27 e sabato 28 maggio è in programma il convegno «Ricominciamo da te», a cui Caritas Ambrosiana collabora partecipando alla tavola rotonda del sabato pomeriggio (vedi qui la locandina). L'iniziativa si colloca tra le risposte all'appello del Consiglio Ecumenico delle Chiese (Cec) del 2015 (leggi qui), che incoraggia a compiere sforzi costruttivi per superare gli atteggiamenti che predispongono a tale violenza e a continuare a lavorare con organizzazioni e gruppi locali che si oppongono a tutte le forme di violenza sessuale e di

genere. Si inizia venerdì alle 18.30, presso la Chiesa evangelica battista (via Pinamonte da Vimercate 10), con Batool Haidari, attivista del movimento per i diritti delle donne («La voce delle donne afgane oltre il silenzio e la violenza»); alle 19.45, «Hijab», del coreografo Giorgio Azzone con ragazze interpreti del Centro studi coreografici del Teatro Carcano. Sabato alle 10, presso CasArché (via Michele Lessona 70), «Incontri di resilienza femminile»; alle 16, presso la Chiesa metodista (via Luigi Porro Lambertenghi 28), la tavola rotonda «La resilienza è donna», con Renata Rossi (Caritas ambrosiana), Silvia Gissi (Progetto Radam Csd) e Massimo Aprile (pastore battista); modera Anna Maffei, pastora battista.



## "A Sua immagine? Figli di Dio con disabilità": volume, blog e newsletter

LINK: <https://www.superabile.it/cs/superabile/tempo-libero/20220520-a-sua-immagine-ledha.html>

"A Sua immagine? Figli di Dio con disabilità": volume, blog e newsletter A promuoverli è la Ledha, per riflettere sulla relazione tra fede e disabilità, uscire dagli stereotipi di mera assistenza e cura, passare dalla logica dell'inclusione a quella della cittadinanza 20 maggio 2022 MILANO - Una riflessione polifonica di voci autorevoli che, dal loro osservatorio privilegiato e al di là della loro esperienza religiosa, vogliono stimolare un dibattito quanto mai attuale: quello tra fede e disabilità. Sullo sfondo anche le parole di papa Francesco quando, in occasione dell'ultima Giornata internazionale per le persone con disabilità, ha teso la mano verso l'abbattimento della barriera del "loro" per un più inclusivo "noi" e per una più autentica "cittadinanza piena". Un dialogo aperto, racchiuso nel volume "A Sua immagine? Figli di Dio con disabilità": una raccolta di saggi a cura di Alberto Fontana e Giovanni Merlo, rispettivamente presidente dei Centri clinici Nemo e direttore della Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità), edito da La vita felice e presentato ieri attraverso gli interventi di

chi ha contribuito al libro. La pubblicazione parte dal saggio "Us not them" ("Noi non loro") di Justin Glyn, gesuita australiano, praticante avvocato e non vedente, esperto di teologia degli ultimi e degli esclusi. "L'uomo pensa ancora di essere fatto a immagine e somiglianza di un Dio perfetto, e chiunque si allontani dalla perfezione rompe questa illusione. Invece il tema è quello dell'uguaglianza anche nella fragilità e nella vulnerabilità", osserva Giovanni Merlo. Per suor Veronica Donatello, responsabile Cei per la pastorale delle persone con disabilità, è quindi necessario "passare dall'inclusione all'appartenenza". Come? Attraverso "la partecipazione, il fare rete tra istituzioni ecclesiali e civili, la realizzazione di progetti che sostengono ad ampio raggio la vita delle persone disabili. Sono queste le sfide e che il testo ci lancia, che devono diventare prassi". Perché "prevale ancora un'ottica paternalista nei confronti della persone disabili, anche a livello di pastorale", commenta Ilaria Morali, professore di Teologia

dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana. "La riflessione non è solo teologica o astratta. Basta con il pietismo, l'accompagnamento generoso, la retorica del dono per sentirsi più buoni. Serve un cambiamento culturale e spirituale, che abbracci anche la logica del servizio, che diventa relazione di appartenenza, reciprocità e che fa bene anche ai movimenti civili", sostiene Don Virginio Colmegna, presidente Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani". In fondo, "una società che ci vuole sempre figli, sempre al top, che esclude la sofferenza e la vulnerabilità, apre un dibattito che coinvolge anche i non addetti ai lavori", aggiunge padre Giuseppe Bettoni, fondatore e presidente di Arché. E che deve coinvolgere anche le stesse persone disabili. "Non a caso il Sinodo si è messo in ascolto delle persone con disabilità: lo sta facendo proprio oggi attraverso un incontro a porte chiuse che vede la partecipazione di una trentina di persone disabili provenienti da varie parti del mondo e che produrrà

un documento che sarà poi consegnato ai vescovi", interviene Vittorio Scelzo, pastorale delle persone con disabilità del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita. Per Alberto Fontana, la riflessione tra fede, religione e disabilità "è un tema che vuole richiamare anche i laici e che vuole richiamare perfino le critiche". O le osservazioni. Come quelle di Matteo Schianchi, storico e ricercatore presso l'Università degli Studi Milano-Bicocca, il cui pensiero va in questa direzione: "Nonostante il Nuovo Testamento abbia superato l'idea di disabilità come segno del castigo divino contenuta nel Vecchio Testamento, resta ancora il nodo della manifestazione della volontà di Dio". Ragionamento simile anche per Salvatore Nocera, fondatore del Movimento apostolico ciechi e membro della Fish: "Le sofferenze non sono la porta d'ingresso per arrivare alla gioia e alla salvezza. La sofferenza è solo uno stato, che deve portare a un impegno verso se stessi e verso gli altri. Il valore salvifico non è nella croce, ma nella resurrezione. E nell'emancipazione sociale e religiosa delle persone con disabilità". Infatti "la dignità sta in tutte le persone, indipendentemente dalla

condizione, perché la diversità fa parte della condizione umana", fa eco Roberto Speciale, presidente dell'Anffas e componente dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, sottolineando come "lo Stato Vaticano dovrebbe recepire la Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili" che non ha ancora ratificato. Un avvicinamento controverso, dunque, quello tra Chiesa e disabilità di cui si parla nel libro appena pubblicato, che sta piano piano cercando di superare gli stereotipi di mera assistenza e cura di cui si è impregnato finora. Accanto al volume presentato oggi c'è anche il blog "A Sua immagine?", voluto dalla Ledha di Milano per mantenersi in contatto con gli autori e continuare ad approfondire il dialogo aperto con le pagine del libro. Infine, per rimanere aggiornati sul dibattito, è possibile ricevere la newsletter iscrivendosi qui. (mt)

## Nuovi paradigmi per la relazione tra teologia e disabilità

LINK: <http://www.superando.it/2022/05/20/nuovi-paradigmi-per-la-relazione-tra-teologia-e-disabilita/>



Home > Società > Nuovi paradigmi per la relazione tra teologia e disabilità  
Nuovi paradigmi per la relazione tra teologia e disabilità  
Alla presentazione di 'A Sua immagine? Figli di Dio con disabilità', curato da Alberto Fontana e Giovanni Merlo, ha partecipato una pluralità di autorevoli voci sia laiche che cattoliche, impegnate ad indagare il rapporto fede-disabilità all'interno del significato teologico dell'uomo nella sua relazione con Dio. Si tratta di un saggio che si propone di contribuire a superare la retorica dell'inclusione sociale, e ad individuare gli elementi che dovrebbero portare ad una nuova teologia della disabilità  
Alla presenza di un parterre d' e c c e z i o n e , la presentazione del saggio A Sua immagine? Figli di Dio con disabilità (La Vita Felice, 2022), svoltasi presso la sede della LEDHA, la Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità che costituisce la componente lombarda della FISH

(Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) [se ne legga già sulle nostre pagine, N.d.R.], è stata l'occasione per portare all'attenzione ancora una volta temi di natura complessa, stimolando un dibattito attuale e reso unico per l'aspetto collegiale. «Essere capaci di riconoscere ogni persona come unica ed irripetibile, al di là del limite fisico»: è il messaggio dell'enciclica di Papa Francesco che introduce risposte alle riflessioni affrontate in A Sua immagine?, guidando la ricerca di nuovi paradigmi sulla disabilità. È stato l'argomento stesso a tenere vivo un dialogo su domande e dubbi della società contemporanea. Padre Giuseppe Bettoni, fondatore e presidente della Fondazione Arché; don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani di Milano; suor Veronica Donatello, responsabile della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la Pastorale

delle Persone con Disabilità; Ilaria Morali, docente di Teologia Dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana; Salvatore Nocera, presidente del Comitato dei Garanti della FISH e socio fondatore del MAC (Movimento Apostolico Ciechi); Giacomo Panizza, fondatore della Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme (Catanzaro) e docente all'Università della Calabria; Matteo Schianchi, storico e ricercatore all'Università di Milano-Bicocca; Vittorio Scelzo della Pastorale delle Persone con Disabilità nel Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita; Roberto Speciale, presidente nazionale dell'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) e componente dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità: sono stati loro a comporre il coro di voci laiche e cattoliche che, dal loro osservatorio privilegiato, hanno dato il contributo al libro e che si



sono confrontati sul rapporto Chiesa e disabilità. La stesura di *A Sua Immagine?*, testo pubblicato nell'aprile scorso, è stata curata da Alberto Fontana, presidente dei Centri Clinici NEMO (NeuroMuscular Omnicentre) e consigliere della LEDHA, insieme a Giovanni Merlo, direttore della LEDHA. L'incontro è stato anche l'occasione per presentare gli Autori che hanno contribuito a rendere questo terreno una brillante realtà di confronto e scambio. Un confronto diretto, condotto e moderato da Riccardo Bonacina, fondatore di «Vita Magazine», che da anni è un punto di riferimento per l'informazione della sostenibilità, del racconto sociale e del Terzo Settore. Ci si è dunque concentrati innanzitutto sul tema che fonda la relazione tra teologia e disabilità. Un nuovo punto di vista, una nuova visione, che vuole evidenziare il rapporto fede-disabilità all'interno del significato teologico dell'uomo nella sua relazione con Dio. Tutto nasce dalle riflessioni generate dal lavoro cui Justin Glyn si è dedicato, quando, nel giugno del 2019, ha pubblicato il testo *'Us' not 'Them'. Disability and Catholic Theology and Social Teaching* ('Noi', non

'loro'. Disabilità, teologia e dottrina sociale cattolica). L'Autore, gesuita non vedente di origine australiana, avvocato e docente di Diritto Canonico presso il Catholic Theological College, General Counsel del Distretto Australiano della Compagnia di Gesù, sostiene la visione di una Chiesa non solo per chi è accanto alle persone con disabilità, ma che diventi essa stessa l'incarnazione di quel 'Dio ferito' già fragile e mancante. Dal testo di Justin Glyn *'Us' not 'Them'. Disability and Catholic Theology and Social Teaching* ('Noi', non 'loro'. Disabilità, teologia e dottrina sociale cattolica") è nata l'idea stessa del saggio *"A Sua immagine?"*. All'interno di questa cornice il tema del saggio è quello del cambiamento. Sino ad oggi, le dichiarazioni ufficiali della Chiesa come quelle sulla teologia della disabilità, hanno oscillato fra due posizioni scomode: da un lato disabilità come 'colpa' o 'peccato', dall'altro la disabilità come strumento di redenzione. Come superare allora la mera retorica dell'inclusione, per giungere a comprendere una volta per tutte che ciascuno, a prescindere dalle proprie disabilità e abilità, deve essere riconosciuto come essere unico e irripetibile? «Ciò che

ci accomuna non è solamente l'appartenenza alla LEDHA - hanno spiegato Fontana e Merlo -, ma, soprattutto, un'amicizia che dura da sempre e una vita di lavoro e di impegno, spesa all'interno del mondo associativo italiano, per l'affermazione, il rispetto e la promozione dei diritti umani di tutte le persone con disabilità. Siamo sempre molto attenti a quello che avviene nel mondo della disabilità e non solo per quanto riguarda gli aspetti giuridici: siamo infatti costantemente alla ricerca di analisi e riflessioni che possano animare il confronto e la discussione dentro la nostra comunità. Le nostre Associazioni sono per definizione 'apartitiche' e 'aconfessionali', ma quello che capita all'interno della Chiesa non ci è certo indifferente, sia come dirigenti associativi, sia sul piano personale. Ecco perché comprare quel numero della rivista *'Civiltà Cattolica'* e leggere l'articolo di Justin Glyn è stata questione di pochi giorni. Per restarne folgorati sono bastati pochi minuti». Il primo cambio di paradigma affrontato dal libro, e dal quale prende vita il percorso di riflessione, si fonda sulla visione teologica della vita dell'uomo: creato a immagine di Dio. Porre al centro quell'*'A Sua immagine'* significa partire

dalle ragioni spirituali e teologiche per le quali ha avuto origine la vita dell'uomo. Essendo ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di persona. Ed è proprio in questo percorso di riconoscimento della bellezza di essere stati creati ad immagine di Dio, che si inserisce il valore del limite e della fragilità. Da qui il secondo cambio di paradigma proposto dal saggio: se la fragilità viene riconosciuta come parte della condizione dell'uomo, allora è possibile superare il dualismo 'Noi-loro', di cui si parla nell'opera di Glyn. Essere fragili non significa essere fermi, ma vuol dire avere il coraggio di fare i conti, ciascuno, con il proprio limite. Ed è da questa consapevolezza che la fragilità diventa risorsa, perché pone alla scoperta di nuove opportunità per tutti. È il cambiamento sociale nel quale l'altro, percepito come 'diverso da noi stessi', diventa parte del nostro stesso percorso di ricerca. Questa nuova visione sociale introduce il terzo cambio di paradigma, che pone la realizzazione di ogni uomo nella relazione di reciprocità con l'altro. Superando la retorica dell'inclusione sociale, ciascuno potrà essere vissuto come persona di valore e con la quale porsi in relazione. Lasciare

spazio, dunque, al protagonismo di ciascuno mette in discussione una visione pastorale paternalistica: dall'aiuto caritatevole, all'impegno reciproco e concreto di costruire, insieme, il bene comune. Donde il quarto cambio di paradigma del saggio, ovvero il coraggio di introdurre una nuova teologia della disabilità. In questo senso, il percorso di cambiamento che oggi la Chiesa sta vivendo può diventare un'opportunità per introdurre spazi e linguaggi utili a una nuova pedagogia della disabilità. La scorsa settimana Alberto Fontana e Giovanni Merlo hanno presentato anche il nuovo blog *A Sua immagine?*, uno spazio voluto per continuare il viaggio con gli stessi Autori, fatto di incontri, riflessioni su temi che toccano il senso e il significato del nostro essere al mondo, a prescindere dalle proprie abilità o disabilità. Aperto per un dibattito interattivo con i Lettori e le Lettrici, il blog è già ricco di articoli che suggeriscono letture, film, camei e, non ultima, l'agenda degli appuntamenti live dove incontrarsi e confrontarsi. Sono pagine - quelle del libro, così come quelle del blog - che pongono domande e questioni alle quali gli Autori non hanno alcuna pretesa di dare

risposte, ma la volontà di aprire domande nuove, per continuare il cammino di ricerca che ogni uomo e donna del nostro tempo è chiamato a fare. Un'ultima segnalazione: nel pomeriggio del 23 maggio (ore 17.30) è in programma la prima presentazione pubblica del saggio, organizzata dalla LEDHA in collaborazione con la Diocesi di Milano, presso la Parrocchia di San Giorgio al Palazzo (Piazza San Giorgio, 2). Vi parteciperanno Alberto Fontana e Giovanni Merlo, con un dibattito tra il teologo Pierangelo Sequeri e lo storico Matteo Schianchi, moderato da don Mauro Santoro. (Simona Lancioni) Il filmato dell'evento di presentazione del libro *A Sua immagine? Figli di Dio con disabilità* è disponibile a questo link. Per ogni ulteriore informazione: Ufficio Stampa LEDHA (Ilaria S e s a n a ) , [ufficiostampa@ledha.it](mailto:ufficiostampa@ledha.it); Ufficio Stampa di *A Sua Immagine?* (Elisa Longo), [ufficiostampa@asuaimagine.it](mailto:ufficiostampa@asuaimagine.it). Il presente contributo è già apparso nel sito di Informare un'H-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (Pisa) e viene qui ripreso - con alcune integrazioni e riadattamenti al diverso contenitore - per gentile concessione. 20 Maggio 2022 © Riproduzione

riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato